

LA PROTESTA

Dopo la petizione dei cittadini si attiva la Municipalità

«Subito un pontile dell'Actv a San Vio»

«La vogliamo subito», reclama una signora fra i 50 veneziani presenti al Consiglio di Municipalità riunitosi martedì, riferendosi alla fermata Actv in zona Salute-San Vio. «Abbiamo raccolto circa 450 firme e consegnate nel marzo 2006 alla Municipalità, al Comune e ad Actv - dichiara Danilo Rosan, una delle anime del comitato dei cittadini - Immediata è stata la risposta di Actv che ha effettuato delle ipotesi di costi di cui non siamo totalmente convinti; la Municipalità, invece, si sta muovendo ora e l'assessore Mingardi mi ha garantito che a fine mese si farà una riunione per mandare avanti la questione». Sarà stata la sollecitazione dei cittadini (oltre che le interpellanze di Pietro Bortoluzzi di An e di Giovanni Murgia di Italia dei Valori, cui peraltro furono consegnate le firme dei residenti), fatto sta che la Munici-

palità di Venezia-Murano-Burano durante l'ultimo consiglio ha votato all'unanimità un documento per realizzare il nuovo pontile. Fermata considerata vitale non solo per la necessità dei cittadini di disporre di un servizio pubblico in una zona dove sono pochi e lenti i mezzi e, soprattutto, dove si sono diradate le botteghe per fare la spesa e continuano a spuntare negozi di maschere, ma anche per l'esigenza dell'intera area (in cui già sorgono istituti scolastici e in cui dovrebbe essere insediato un importante polo culturale) che ha sempre più bisogno di supporti logistici. «Una fermata può significare la vita o la

morte di una zona della città - ha dichiarato Fabrizio Rebershegg, vicepresidente di Municipalità - chi parla non è felice di affrontare un'altra questione relativa al trasporto pubblico come azione spot, serve un discorso generale sulla mobilità cittadina.

Ma, comunque, la fermata è necessaria e poi serve far aprire negozi, offrire affitti a prezzi politici, favorire l'artigianato veneziano e la residenzialità». Argomento condiviso anche dal consigliere Toni Mirra che ha ricordato come in pochi anni la popolazione di San Vio sia scesa da 5mila a 1300 unità. «E poi - ha aggiunto Danilo Rosan - una città con 20 milioni di turisti all'anno deve garantire la mobilità ai suoi cittadini, bisogna garantire il servizio alle zone in sofferenza, San Vio, Sant'Erasmus, Castello Est».

Daniela Pierobon